

difficile utilizzarli congiuntamente.

Al termine dell'esame dei cataloghi è risultato evidente come né quello dell'Indice SBN né quello dell'Archivio della produzione editoriale lombarda rispondano in pieno a quelli che secondo la Dichiarazione devono essere gli obiettivi e le funzioni di un catalogo. La qualità dei dati bibliografici e di autorità, quella stessa invocata da Klaus Kempf, è infatti troppo scarsa perché questo possa avvenire. La differenza tra i due cataloghi è che il secondo è stato concepito dopo la pubblicazione dei Requisiti funzionali per le registrazioni bibliografiche (1988) e del volume di Elaine Svenotius sul fondamento intellettuale dell'organizzazione dell'informazione (2001).⁵ In particolare, a tutte le registrazioni bibliografiche è stato associato un titolo uniforme, sono stati eliminati i titoli non significativi aggiungendo la parte comune del titolo e sono stati inseriti legami a luoghi di pubblicazione e editori tratti da repertori (Getty Thesaurus of geographic name) e da elenchi controllati (l'Anagrafe degli editori utilizzata all'interno dell'Archivio della produzione editoriale lombarda).

Il risultato, anche se ancora lontano dagli obiettivi, rappresenta comunque un passo in avanti, che rende il catalogo uno strumento sicuramente più comprensibile e adatto agli utenti. L'invito finale è stato quello di utilizzare al massimo i dati bibliografici e di autorità attualmente disponibili per migliorare le funzionalità dei cataloghi e nel contempo di rivedere le regole di catalogazione e le guide alla luce della sesta sezione della Dichiarazione.

A CURA DELLA FONDAZIONE BEIC

NOTE

¹ La Dichiarazione è disponibile sul sito dell'IFLA, nella sezione dedicata alla catalogazione. Prossimamente sarà disponibile anche una traduzione italiana curata dall'ICCU.

² *Studies of descriptive cataloging*, a report to the librarian of Congress by the director of the processing department, Washington, 1946.

³ CHARLES A. CUTTER, *Rules for a printed dictionary catalogue*, Washington, Govt. Print. Off., 1875.

⁴ MICHAEL GORMAN, *Principles, standards, rules, and applications, AACR2 Seminar papers*, edited by Ralph W. Manning, Ottawa, Canadian Library Association, 1981.

⁵ ELAINE SVENONIUS, *The intellectual foundation of information organization*, MIT Press, Cambridge (Mass.), 2001.

Biblioteca aperta ovvero accessibile

L'evento *Ebook e accessibilità*, organizzato da Cenfor International al Convegno "La Biblioteca aperta. Tecniche e strategie di condivisione", ha visto una grande affluenza e partecipazione, soprattutto da parte dei bibliotecari che offrono servizi agli studenti con disabilità presso le università.

Durante il seminario sono state analizzate le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e sono state individuate le principali criticità per gli utenti con difficoltà, soprattutto visive, che necessitano di reperire i testi per studiare all'università.

Una prima introduzione relativa alla situazione all'estero e in particolare alla Gran Bretagna, paese dove la fruizione delle risorse elettroniche ha maggiore diffusione rispetto all'Italia e tradizionalmente sensibile al tema dell'inclusione, ha permesso di inquadrare il problema a livello europeo, per poi concentrarsi sulla situazione in Italia, grazie alla panoramica offerta dal moderatore, Nicola Cavalli, ricercatore all'Università Bicocca e editore. Sono circa 285 milioni le persone affette da disabilità visive nel mondo, in Italia circa un milione e mezzo (relazione annuale al Parlamento del Ministero della salute italiano).

Ma se l'accesso alla cultura è un diritto di tutti i cittadini, art. 3 della Costituzione Italiana, gli utenti ipovedenti e non vedenti incontrano numerose difficoltà, soprattutto la scarsità di titoli: non tutti i libri infatti sono disponibili in formato accessibile. Gli studenti con disabilità visive, per ottenere i libri di testo in formato accessibile, si rivolgono solitamente alla biblioteca, che richiede il file digitale all'editore. Per creare libri accessibili l'editore, anche se già pubblica testi digitali, deve produrre edizioni ad hoc, con una lavorazione complessa e costosa, in quanto i software per la produzione di libri digitali non eseguono il controllo dell'accessibilità. Quando l'editore non è in grado di fornire una versione accessibile dell'ebook, è la biblioteca

che si assume l'onere (e i costi) di renderlo accessibile per l'utente. Talvolta si rende necessario convertire libri cartacei tramite digitalizzazione OCR, riconoscimento ottico dei caratteri, che però è imprecisa, per rendere il testo *machine readable*.

Ad oggi non esiste un formato standard universalmente adottato per gli ebook accessibili, i formati più diffusi sono il PDF accessibile, l'ePub3, l'HTML5, l'XML con taggatura semantica e il formato daisy, sviluppato dal Daisy Consortium, l'associazione internazionale più importante e specialistica sull'accessibilità.

Inoltre, nonostante siano disponibili varie tecnologie di supporto – text to speech, ovvero la sintesi vocale del testo scritto, oppure app specifiche di lettura, convertitori di testo in formato braille – le molteplici soluzioni di lettura non sempre interpretano correttamente la taggatura del testo.

La molteplicità dei device tecnologici in uso dagli utenti, come PC, tablet, smartphone, display braille, ereader ecc..., rende ancora più difficile uniformare il servizio di accesso agli ebook.

È molto ridotto anche il numero di audiobook oggi disponibili, strumenti utili anche per chi ha disturbi di apprendimento (DSA), che offrono una combinazione di voce più testo sincronizzato, talvolta evidenziando il testo durante l'ascolto.

Inoltre, la biblioteca deve far fronte anche ai problemi di copyright, la legge sul diritto d'autore, che non risponde alle esigenze degli utenti disabili, come hanno segnalato più relatori durante i loro interventi.

Per risolvere il problema delle eccezioni al copyright, il Trattato di Marrakech del 2013 ha decretato la libertà per ogni stato membro di introdurre l'eccezione al diritto d'autore per le esigenze dei disabili. In Italia però l'applicazione del Trattato di Marrakech, come introduzione di una deroga alla normativa sul diritto d'autore, ad oggi non è stata accolta. Quindi vige la legge sul diritto d'autore che consente ai portatori di particolari handicap, solo per uso personale, la riproduzione di opere e materiali protetti, purché siano direttamente collegate all'handicap,

non abbiano carattere commerciale e si limitino a quanto richiesto dall'handicap.

Le biblioteche, sia accademiche che pubbliche, come il Centro servizi di Brianza Biblioteche, per essere inclusive e poter soddisfare anche gli utenti con esigenze speciali devono dotarsi di postazioni informatiche, tecnologie di supporto, ausili di lettura, software compensatori per gli utenti DSA, audiolibri. I principali canali che vengono utilizzati per il prestito interbibliotecario di ebook accessibili e audiolibri sono le piattaforma di prestito digitale MLOL Media Library OnLine e ReteINDACO. Il GUSPEC - Gruppo di studio sui servizi bibliotecari per le utenze speciali, è stato costituito nel 2009 all'interno dell'Associazione italiana biblioteche, come punto di riferimento univoco per tutti i lettori con impedimenti funzionali di accesso alle informazioni.

La Fondazione LIA - Libri italiani accessibili collabora dal 2014 con l'Unione ciechi e ipovedenti e l'Associazione italiana dislessia, occupandosi di offrire linee guida sulla produzione, catalogazione, distribuzione e utilizzo di libri accessibili; inoltre offre servizi di consulenza agli editori e formazione agli utenti.

Gli ebook italiani accessibili sono disponibili sul catalogo LIA (<http://www.libriitalianiaccessibili.it>): oltre 9.000 ebook accessibili di 68 editori italiani.

Tra gli altri centri italiani specializzati si è parla-



Cristina Mussinelli, Segretario generale della Fondazione LIA e Nicola Cavalli, Università Milano-Bicocca, che ha coordinato il seminario

to del CILP – Centro internazionale libro parlato (<http://www.libroparlato.org>), centro senza scopo di lucro che permette l'accesso a 10.000 audiolibri, 112.000 ore di ascolto e offre un servizio on demand.

A livello internazionale, sono state citate le piattaforme di accesso a ebook e banche dati maggiormente sensibili alle esigenze di accessibilità: VitalSource, ProQuest Ebook Central, Elsevier Science Direct e Credo Reference.

Dagli interventi è emerso che per una piena inclusione di tutti gli utenti, i libri elettronici dovrebbero nascere in formato accessibile: questo agevolerebbe la lettura per tutti. Gli ebook dovrebbero essere prodotti tutti in formato accessibile, e dovrebbero avere gli stessi tempi di pubblicazione e canali di distribuzione.

Una stretta collaborazione tra gli editori e le organizzazioni specialistiche permetterebbe di limitare i costi di produzione e la collaborazione tra le biblioteche avvantaggerebbe la distribuzione e fruibilità degli ebook accessibili.

Sarebbe necessario adottare un formato unico standard, il più idoneo oggi è Epub 3.1 che ha specifiche di accessibilità: leggibilità dei font, navigazione, compatibilità con la funzione text to speech, con gli screen reader, descrizioni alternative delle immagini, metadati specifici (le linee guida per gli editori, per generare contenuti accessibili a tutti sono online, anche in italiano, sul sito www.accessiblebooksconsortium.org).

Sarebbe inoltre auspicabile una uniformità agli standard anche delle tecnologie di supporto: tutti gli utenti dovrebbero poter disporre degli stessi ausili di lettura, a prescindere dai device utilizzati e dai sistemi operativi.

Alcuni centri di servizio delle biblioteche accademiche hanno apportato la loro esperienza diretta. Il Progetto inclusione dell'Università Cattolica di Milano punta sull'accoglienza: il personale della biblioteca deve essere pronto ad accogliere tutti, offrendo servizi agli utenti con disabilità, sostegno psicologico, rispetto. I disabili hanno capacità cognitive notevoli e un forte desiderio di affermarsi. È stato istituito anche un budget per migliorare i canali di comunicazione con gli utenti, è possibile prenotare da casa i posti in sala studio, 100 postazioni, la maggior parte dei quali sono accessibili. Le tecnologie che ha adottato per gli utenti con dif-

ficoltà visive sono schermi touch, software ingranditori, ma gli utenti disabili solitamente arrivano con propri dispositivi idonei. Inoltre all'interno del proprio OPAC ha inserito un metadato specifico: *risorsa accessibile*. Organizzando l'evento *Metti-ti nei miei panni*, che ha simulato l'esperienza della cecità, ha dimostrato che gli utenti vedenti usano solo una minima parte dei propri sensi.

L'Università Statale di Milano ha partecipato con la testimonianza di uno studente non vedente, che nel 2005 ha conseguito il dottorato in informatica. La difficoltà principale di un corso di laurea scientifico è costituita dal linguaggio matematico, che non è lineare, ma è simbolico. Lo studente, grazie al supporto del Centro servizi, ha potuto accedere a documentazione scientifica in formato PDF accessibile, dispense parlanti, registrazione delle lezioni. Le difficoltà maggiori si sono presentate nello svolgimento degli esercizi, lavorando con le immagini. Lo studente ha citato la tecnologia assistiva per la matematica: LaTeX sistema sequenziale, MathType per scrivere in Word, LAMDA. Inoltre, lo studente non vedente ha utilizzato dispositivi aptici (tattili) per percepire con le dita.

L'Università Bocconi, che ha otto utenti con disabilità visive, offre un servizio di assistenza personalizzata. Per ottenere i testi necessari agli studenti si basa su un servizio di intercampus delivery. La scarsità di manuali e testi di tecnologia in formato accessibile rende infatti necessario che le richieste speciali vengano soddisfatte tramite il document delivery: l'utente compila un modulo per le richieste, che vengono inoltrate via email, infine il testo viene ricevuto dalla biblioteca in formato PDF accessibile.

Anche l'Università del Salento ha illustrato i propri servizi di supporto agli utenti disabili, sottolineando la necessità, oltre alle innovazioni tecnologiche, di una maggiore sensibilità per esigenze di tutti gli utenti.

Il programma completo dell'evento e le presentazioni dei relatori sono disponibili sul sito di Cenfor International: www.cenfor.it.

ROSSELLA WELZEL

Cenfor International
welzel@cenfor.it